



Convegno di lancio

La Fondazione Comunitaria Nord Milano: uno strumento del territorio al servizio del territorio

Sabato 12 maggio 2007 ore 9.30

Collegio dei Padri Oblati, Sala Mantovani Furioli – Corso Europa 228, Rho

Il Convegno di lancio che si è tenuto Sabato a Rho presso la Sala Mantovani Furiosi del Collegio dei Padri Oblati, si è rivelata un'importante occasione di incontro per riflettere sul tema delle Fondazioni e il non Profit, per mettere a confronto le esperienze di più Fondazioni di Comunità e per presentare al territorio la Fondazione Comunitaria del Nord Milano che dal 21 ottobre scorso opera al servizio del territorio e della sua Comunità.

I lavori sono stati introdotti dalla Prof. Baccini, consigliere della Fondazione Comunitaria Nord Milano che ha dato il benvenuto agli ospiti e ha presentato il programma della mattinata.

Il convegno si è articolato in due parti: la prima parte del convegno si è concentrata sulle fondazioni di comunità come strumento a servizio del terzo settore e del proprio territorio con gli autorevoli interventi del Prof. **Gian Paolo Barbetta** - Docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dott. **Bernardino Casadei**, Responsabile progetto Fondazioni di Comunità di Fondazione Cariplo, Prof. **Giorgio Fiorentini** - Docente dell'Università Luigi Bocconi di Milano, Direttore del Master Universitario in Management delle Imprese Sociali, Aziende Non Profit e Cooperative della SDA Bocconi e il saluto del Sindaco di Rho, **Paola Pessina**.

Nella seconda parte si è svolta una tavola rotonda moderata dalla Prof. Maria Paola Colombo Svevo, Vicepresidente della Fondazione Comunitaria Nord Milano, con la partecipazione di **Mario Romano Negri** - Presidente della Fondazione della provincia di Lecco, **Ezio Leonardi** - Presidente della Fondazione della Comunità del Novarese Onlus e **Ezio Piovani** - Presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus.

Il convegno si è concluso con l'intervento di **Giuseppe Villa**, Presidente della Fondazione Comunitaria Nord Milano che ha presentato l'attività svolta dalla neo fondazione nei primi 6 mesi dalla costituzione.

L'intervento del Prof. Barbetta si è concentrato sullo scenario delle Fondazioni in Italia e sul successo che hanno vissuto negli ultimi vent'anni. Le fondazioni in Italia, infatti, fino a inizio degli anni '90 erano in crisi per motivi riconducibili a ragioni di cultura politica che ha tradizionalmente manifestato ostilità nei confronti dei corpi intermedi, al modello sociale neocorporativo, a una rilevante tradizione associativa e volontaristica, al ruolo delle organizzazioni ecclesiastiche come catalizzatrici di buona parte delle donazioni e, infine, alla struttura economico-industriale frammentata che non ha generato accumulo di capitale rilevante.

In 15 anni, però, le fondazioni in Italia sono più che triplicate e negli anni '90 hanno vissuto una rinascita grazie a uno sviluppo generale del terzo settore, alla privatizzazioni di enti pubblici (come le ipab e gli enti lirici), all'affermazione del CSR (Corporate Social Responsibility) e della sussidiarietà come modello di organizzazione sociale.

Si sono sviluppate diverse forme di fondazioni, grant making (quando è prevista un'attività erogativa) od operative, con o senza raccolta fondi. Le fondazioni di comunità rientrano tra le fondazioni grant making, in quanto operano attraverso l'erogazione di risorse finanziarie a soggetti terzi, e che prevedono la raccolta di fondi per sostenere la propria attività erogatrice. Le fondazioni grant making hanno rappresentato un passo in avanti importante per il non profit italiano in quanto enti in grado di svolgere funzioni tradizionali di finanziamento, di selezione di soggetti meritevoli ma anche di sostegno alla innovazione sociale e di sviluppo di un "venture philanthropy" (ovvero la trasposizione in chiave non profit di tecniche e modalità di investimento applicate nel mondo del venture capital).

Le fondazioni oggi in Italia rappresentano sicuramente parte rilevante delle "vertebre" della nostra società civile e sono garanzia di pluralismo, di flessibilità e di indipendenza dal settore pubblico ma per il futuro è fondamentale puntare sulla trasparenza e sulla capacità di "tenere conto e dare conto" rimanendo sempre una struttura aperta ai cittadini.

Il Sindaco di Rho, Paola Pessina, è intervenuta sulla consapevolezza delle amministrazioni dell'area del Nord Milano dell'importanza del substrato culturale e sociale del nostro territorio e del ruolo che una fondazione comunitaria può svolgere a sostegno del terzo settore locale.

Con il secondo intervento il Dott. Casadei ha presentato una relazione sulla missione e identità delle fondazioni di comunità. Le fondazioni comunitarie nascono da un progetto della Fondazione Cariplo grazie al quale, dal 1999 ad oggi, sono state costituite 15 fondazioni in Lombardia e Piemonte, con una erogazione complessiva di 83 milioni di euro per il finanziamento di oltre 7000 progetti di utilità sociale e con una raccolta di 51 milioni di euro di donazioni; dati che si sono rivelati in costante crescita in questi anni.

Le fondazioni comunitarie possono definirsi come enti che raccolgono donazioni che erogano a favore di organizzazioni non profit del territorio per lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita della comunità di riferimento. La missione di una fondazione di comunità è quella di promuovere la cultura del dono partendo dai donatori e dai suoi valori di riferimento, sviluppando il terzo settore locale e coinvolgendo la Comunità. I pubblici di riferimento di una fondazione comunitaria sono, quindi, i donatori, le organizzazioni non profit e la Comunità. Una fondazione deve quindi servire la propria Comunità con il fine di generare capitale sociale per dare concretezza ai principi di solidarietà e sussidiarietà; deve sostenere le non profit attraverso l'erogazione di contributi per rafforzarne l'identità e il ruolo di unica realtà in grado di incarnare i valori di solidarietà e sussidiarietà e, infine, assistere i donatori nella gestione delle attività filantropiche aumentandone la propensione al dono come risposta ad esigenze fondamentali della persona.

L'ultimo intervento della prima parte si è focalizzato sul rapporto tra fondazioni di comunità e terzo settore. Il Prof. Giorgio Fiorentini ha sottolineato l'importanza dell'approccio multistakeholders e dell'evoluzione del concetto di fund raising: si è passati da una filantropia come transazione, dove il principale indicatore di successo sta nell'atto stesso di donare a una filantropia come investimento dove la donazione si concretizza in un investimento nelle capacità del non profit di realizzare le proprie strategie con il massimo dell'efficacia. In questo senso le fondazioni comunitarie possono svolgere una funzione di garanzia per il donatore e soprattutto una funzione sussidiaria orizzontale tra enti non profit privati e privato sociale.

Per quanto riguarda la relazione tra fondazioni comunitarie e mondo non profit, vi è una relazione di filiera tra fondazioni di comunità, aziende non profit e imprese sociali data la simmetria strategica, tecnico-amministrativa e dell'interpretazione e valutazione progettuale. In conclusione, Le fondazioni comunitarie facilitano l'azione collettiva volontaristica e la creazione di bridging social capital, ovvero di una forma di capitale sociale 'che apre', 'che crea ponti', producendo esternalità positive a favore dell'intera collettività. La "rilevanza economica" del capitale sociale prodotto dal rapporto fra le fondazioni comunitarie ed il mondo del non profit può dunque essere ricondotta alla diminuzione dei costi di transazione e di monitoraggio a causa della migliore diffusione delle informazioni e del costo più elevato associato ai comportamenti opportunistici.

La tavola rotonda della seconda parte della mattinata ha messo a confronto le diverse esperienze di tre fondazioni comunitarie, in particolare delle realtà della Provincia di Lecco, della Comunità di Novara e di Monza e Brianza. Il dibattito, moderato dalla Prof. Svevo, ha evidenziato le difficoltà iniziali che una fondazione comunitaria deve affrontare nel superare lo scetticismo della comunità e dei potenziali donatori e nel comunicare al territorio di riferimento le potenzialità e l'importanza della presenza di una fondazione di comunità come strumento a sostegno della propria comunità.

Il Dott. Negri, Presidente della Fondazione della Provincia di Lecco Onlus, prima fondazione costituita dal progetto Cariplo ha aperto il dibattito su come fin dalla nascita della Fondazione si è voluta impostare una realtà autorevole, trasparente, partecipata, autonoma e fondata sul lavoro esclusivamente volontario. In 8 anni la Fondazione ha raccolto 20 milioni di Euro, finanziando oltre 1000 progetti di utilità sociale sul territorio e vincendo ampiamente la sfida con la Fondazione Cariplo (che significa raccogliere nel proprio territorio di riferimento 5,2 milioni di Euro in 10 anni dalla costituzione per raggiungere, grazie alle donazioni della Cariplo, un patrimonio di oltre 15 milioni di euro).

Il secondo contributo ha illustrato l'attività erogativa della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus. Il Presidente, Dott. Piovan, ha sottolineato la volontà di operare in sinergia con gli altri operatori del terzo settore locale al fine di individuare i bisogni profondi della Comunità di riferimento. A tal fine la Fondazione si è impegnata nello studio delle aree a maggior rischio per poter rispondere a tali bisogni e sollecitare l'interesse della comunità su temi delicati quali la salute mentale, il dopo di noi, i disturbi alimentari, la neuropsichiatria infantile. Ha concluso ricordando l'importanza della sostenibilità dei progetti nel tempo e del ruolo del moderno filantropo che è in grado di donare in quanto conoscitore delle realtà e dei progetti che il territorio considera come emergenti e necessari.

L'ultimo intervento ha visto la presentazione della Fondazione della Comunità del Novarese Onlus che in 7 anni di attività, nonostante le difficoltà iniziali dovute in parte alla crisi economica, è riuscita a vincere la Sfida Cariplo raccogliendo un patrimonio di oltre 15 milioni di Euro, grazie anche a un importante lascio testamentario di oltre 2 milioni di euro. Il Presidente, Sen. Leonardi, ha raccontato con passione le iniziative sviluppate negli anni e gli incontri organizzati per convincere i potenziali donatori dello strumento della filantropia.

Il convegno si è concluso con l'intervento di **Giuseppe Villa** - Presidente della Fondazione Comunitaria Nord Milano che dopo aver ringraziato i relatori intervenuti e i partecipanti ha illustrato brevemente la storia della Fondazione nata il 21 ottobre 2006 ed operativa da circa 4 mesi. In questo periodo sono stati trovati 5 sponsor, organizzati 2 convegni, creati corsi per volontari e impostate diverse partnership importanti. Il Presidente ha voluto ribadire la volontà di raggiungere l'obiettivo della Sfida Cariplo con la passione e le opportunità di sviluppo che offrono le realtà del nostro territorio di riferimento. Prima di salutare e ringraziare nuovamente gli ospiti, ha voluto ricordare la collaborazione con i Soci Fondatori, l'importanza del ruolo dei Comuni e l'attività dell'Associazione Amici della Fondazione che ha, da statuto, lo scopo di operare e sostenere l'attività della Fondazione nella raccolta fondi.